

Resoconto Stenografico
X Legislatura



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Seduta Pubblica n. 34
(2^a sessione)
di

Mercoledì 24 Settembre 2014
(ore 11,30)

Edizione originale

**CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO****34.****SEDUTA DI
MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 2014**
(2^a sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEODORI**
INDI
DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** (ore 13,00)
INDI
DEL PRESIDENTE **LEODORI** (ore 15,09)
INDI
DEL VICEPRESIDENTE **VALERIANI** (ore 15,53)

Ufficio di PresidenzaPresidente: *Daniele Leodori*Vicepresidenti: *Francesco Storace; Massimiliano Valeriani*Consiglieri Segretari: *Maria Teresa Petrangolini; Gianluca Quadrana; Giuseppe Simeone*Gruppi consiliari

Centro Democratico: Cd (c.g. Piero Petrassi); Fratelli d'Italia: FdI (c.g. Giancarlo Righini); Gruppo misto: Misto (c.g. Pietro Sbardella); Il Popolo della Libertà: PdL-FI (c.g. Luca Gramazio); La Destra: LaD (c.g. Francesco Storace); Lista Civica Bongiorno Unione di Centro: LcB-Udc (c.g. Marino Fardelli); Lista Civica Nicola Zingaretti: LcZ (c.g. Michele Baldi); Lista per il Lazio: LpL (c.g. Riccardo Valentini); Lista Storace: LS (c.g. Olimpia Tarzia); Movimento 5 stelle Beppegrillo.it: M5s (c.g. Silvana Denicolò); Nuovo Centrodestra: Ncd (c.g. Pietro Di Paolantonio); Partito Democratico: Pd (c.g. Marco Vincenzi); Partito Socialista Italiano: Psi (c.g. Oscar Tortosa); Sinistra Ecologia Libertà: Sel (c.g. Gino De Paolis).

Giunta regionalePresidente: *Nicola Zingaretti*Vicepresidente: *Massimiliano Smeriglio*

Assessori: Formazione, Università, Scuola e Ricerca: Massimiliano Smeriglio; Semplificazione, Trasparenza e Pari opportunità: Concettina Ciminiello; Politiche del Territorio, della Mobilità e dei Rifiuti: Michele Civita; Attività produttive e Sviluppo economico: Guido Fabiani; Cultura e Sport: Lidia Ravera; Infrastrutture, Politiche abitative e Ambiente: Fabio Refrigeri; Agricoltura, Caccia e Pesca: Sonia Ricci; Bilancio, Patrimonio e Demanio: Alessandra Sartore; Lavoro: Lucia Valente; Politiche Sociali: Rita Visini.

INDICE

Ordine del giorno

(La seduta riprende alle ore 11,45)

PRESIDENTE.....4

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE.....4

(La seduta è sospesa alle ore 11,45 e riprende alle ore 13,00)

PRESIDENTE.....4

(La seduta è sospesa alle ore 13,00 e riprende alle ore 15,09)

PRESIDENTE.....4



Proposta di legge regionale n. 75 del 24 settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (Proseguimento esame)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE.....4,5,6
 STORACE (LaD).....5
 CIVITA, Assessore.....5
 PORRELLO (M5s).....5

Verifica del numero legale

PRESIDENTE.....6

Ordine dei lavori

PRESIDENTE.....6,8
 GRAMAZIO (PdL-FI).....6
 STORACE (LaD).....7
 PERILLI (M5s).....8

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE...8,10,12,13,16,17,18,19,20,21,22

GRAMAZIO (PdL-FI).....9,17
 CIVITA, Assessore.....10,14,18,20,21
 CORRADO (M5s).....10,15,21
 STORACE (LaD).....10,14,18
 DI PAOLANTONIO (Ncd).....11
 PORRELLO (M5s).....13
 SBARDELLA (Misto).....13,17,21
 SIMEONE (PdL-FI).....14,19,20
 RIGHINI (Fdl).....15
 DE LILLO (Ncd).....16
 VINCENZI (Pd).....21

(La seduta è sospesa alle ore 16,44)



La seduta riprende alle ore 11,45

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Buon giorno.

Prima di sospendere c'è una comunicazione.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione, Nicola Zingaretti, sarà assente nella seduta odierna perché impegnato in attività istituzionali; ai sensi dell'articolo 34, comma 5, del Regolamento del Consiglio regionale sarà computato come presente ai fini della fissazione del numero legale dell'Aula.

Vista la situazione delle presenze, io credo sia opportuno sospendere la seduta ed aggiornarla alle ore 12,30.

La seduta è sospesa.

(La seduta è sospesa alle ore 11,45 e riprende alle ore 13,00)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI

PRESIDENTE. Collegli, riprendiamo la seduta per un aggiornamento della stessa alle ore 14,30...

(Interruzione del consigliere Simeone: "Di domani?")

...di oggi pomeriggio.

(La seduta è sospesa alle ore 13,00 e riprende alle ore 15,09)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEODORI

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Invito i collegli intanto a prendere le postazioni.

Proposta di legge regionale n. 75 del 24

settembre 2013, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 292 del giorno 24 settembre 2013 concernente: Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2009 n. 21 ((Misure straordinarie per il settore edilizio ed interventi per l'edilizia residenziale sociale), 22 dicembre 1999, n. 38 (Norme sul governo del territorio), 2 luglio 1987, n. 36, Norme in materia di attività urbanistico-edilizia e snellimento delle procedure) e 22 giugno 2012, n. 8 ((Conferimento di funzioni amministrative ai Comuni in materia di paesaggio i sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della l. 6 luglio 2002, n. 137). Modifiche alla legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 (Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo). Abrogazione della legge regionale 16 marzo 1982, n. 13 (Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della legge 29 giugno 1939, n. 1497, in materia di protezione delle bellezze naturali) degli articoli 1, 2, 3, 4, 5, e 8 della legge regionale 19 dicembre 1995, n. 59 (Subdelega ai Comuni di funzioni amministrative in materia di tutela ambientale e modifiche alle leggi regionali 16 marzo 1982, n. 13 e 3 gennaio 1986, n. 1) e dei commi 6, 7 e 8 dell'articolo 9 della legge regionale 6 luglio 1998, n. 24 (Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico))" (*Proseguimento esame*)

Discussione e votazione dell'articolato

PRESIDENTE. Riprendiamo dalla parte II, emendamento pagina 14, che è non ammissibile.

Emendamento pagina 15, che è assorbito dalla votazione dell'emendamento a pagina 8 così come il successivo a pagina 16.

Riprendiamo, pertanto, dall'emendamento a pagina 17, primo firmatario il consigliere Gramazio. Pertanto, non essendo presente, è



decaduto. Stessa cosa con gli emendamenti pagina 18, 19, 20, 21.

Emendamento pagina 22 a firma del consigliere Storace.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, grazie. Chiedo scusa, non riesco a ritrovare l'emendamento.

L'emendamento che trovate a pagina 22 propone una modifica: "Alla lettera a) del primo comma, dopo le parole "di nuova costruzione" sono aggiunte le parole "esclusivamente in quei comuni che abbiano approvato, adottato o almeno trasmesso alla Regione il proprio Piano regolatore generale".

E' una questione che abbiamo affrontato nella discussione generale...

(*Interruzione del consigliere Gramazio*)

Li abbiamo fatti decadere. Onore ai "decaduti".

Dicevo, ha una logica, se vogliamo. Non c'è bisogno di avere una costruzione di Piani regolatori, se non definita, almeno *in fieri*, che almeno ci sia la possibilità di vedere un ordine negli assetti edilizi, urbanistici di quel comune.

In discussione generale avevamo detto: devono averlo approvato. Questo emendamento offre un ventaglio di ipotesi, che il piano regolatore sia stato approvato, adottato o almeno trasmesso alla Regione. Cioè, anche quel "comunello" che aspetta da dieci anni, che abbia almeno fatto questo passaggio.

Credo che sia un atto di equità sociale, se vogliamo, garantire a quei comuni la possibilità di poter applicare il Piano casa ma anche essi devono avere fatto il loro dovere.

PRESIDENTE. Prego, assessore, il parere.

CIVITA, *Assessore*. Io propongo al Presidente Storace di ritirarlo perché ho presentato un emendamento all'articolo 2,

aggiungendo *2bis*, che credo, spero sia chiarificatore in materia. Pronto, però, a discuterlo ed eventualmente confrontandoci.

Nella sostanza che cosa si dice? Che i comuni che hanno i piani regolatori approvati ovviamente possono fare il Piano casa, i comuni che hanno altri strumenti, perché per legge, da verifica anche con il nostro legislativo, abbiamo verificato che gli strumenti urbanistici, come anche varie sentenze, si intendono anche i Piani di fabbricazione, però il Piano di fabbricazione non ha, ad esempio, i piani industriali, non ha i piani attuativi, quindi è evidente che nei comuni che hanno il Piano di fabbricazione, che praticamente è un regolamento edilizio, solo gli interventi da deroga a regolamento edilizio possono essere utilizzati. Quindi c'è una descrizione di quali articoli del Piano casa possono essere utilizzati per quei comuni che hanno, ad esempio, il piano di fabbricazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Io non ho letto l'emendamento, lo presenterò poi l'assessore, quindi lo esamineremo in quel momento, però è meglio stare cauti. Noi l'emendamento chiediamo di porlo in votazione, mi sarei aspettato, se non altro, un parere di remissione all'Aula rispetto all'emendamento, ma l'assessore non ho capito qual è il parere che ha dato, perché ne ha uno suo.

Noi, Presidente, proponiamo di discuterlo in Aula e di farlo votare il nostro emendamento, poi quando arriverà quello dell'assessore Civita lo leggeremo. Questo è un atto che "pulisce" la normativa, l'altro lo leggeremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (*M5s*). Grazie, Presidente.

Interveniamo su questo emendamento presentato dal consigliere Storace per



annunciare il voto favorevole del Movimento 5 stelle su questo emendamento. Come già spiegato, appunto, dal proponente questo emendamento prova a mettere un po' più di chiarezza all'interno della norma, anche se poi, come ha già anticipato l'assessore, ci saranno altri punti.

Ma anche qui, qui ritorniamo al discorso di ieri sulle nuove costruzioni ed oggi lo riprendiamo per quest'altra occasione, dove ieri si è voluto specificare un qualcosa che non era necessario specificare, oggi sembra opportuno inserire qualcosa che invece sembra opportuno inserire, che non fa riferimento a nessuna norma nazionale, che non fa riferimento a nessun recepimento di decreti del Presidente della Repubblica ma che sostanzialmente è una norma di principio che va messa all'interno di questa legge e subito, il prima possibile in più punti. Su questo siamo d'accordo. Ed uno dei punti che secondo noi è necessario mettere questa limitazione, perché dobbiamo comunque limitare i danni e quindi questo qui già comincia a dire che tutti quei comuni che non hanno uno strumento urbanistico come il piano regolatore non possono pensare di fare quello che vogliono usufruendo di un piano casa, che hanno già uno strumento regolatore quindi almeno che abbiano gli strumenti urbanistici in regola, almeno quello.

Quindi noi annunciamo il nostro voto favorevole, spero che l'assessore adesso dia un parere favorevole anche a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE. Non abbiamo altri interventi.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. E' pervenuta una richiesta di verifica del numero legale.

Prego la consiglieria Petrangolini di procedere all'appello nominale.

(Segue l'appello dei consiglieri)

(segue t. 2° - est)

(Prosegue l'appello dei consiglieri)

Comunico l'esito della verifica:

Presenti	25
Assenti per motivi istituzionali	1
Presenti ai fini del numero legale	26

Comunico che il Consiglio è in numero legale.

Ordine dei lavori

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione. C'è la possibilità di verificare l'appello.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO *(Pdl-FI)*. Ho evitato di intervenire appena arrivato, direi, questa volta, non colpevolmente tardi in Aula, per evitare di guastare la discussione sul merito dell'emendamento del Presidente Storace. Presidente, il Consiglio era convocato questa mattina alle ore 11,30. Il consigliere Gramazio era presente qui questa mattina alle ore 11,20 in Aula.

Il Consiglio è stato rimandato a mezzogiorno; il consigliere Gramazio era qui, nella Sala dei Sabini, insieme a lei, a mezzogiorno. Il Consiglio è stato rinviato nuovamente alle ore 14,30; il consigliere Gramazio era qui, alle ore 14,30; si è spostato, ritorna e gli emendamenti dei colleghi di opposizione sono decaduti.

Ora, qualora io fossi stato assente alle ore 11,30, ora di convocazione del Consiglio regionale, e fossero decaduti 1.500 emendamenti del consigliere Gramazio, il consigliere Gramazio, evidentemente, avrebbe sbagliato. Ma non si può iniziare il Consiglio regionale quando la maggioranza è pronta, e contestualmente cercare di utilizzare armi del genere per fare del killeraggio su degli emendamenti.

Per fortuna, immaginavamo che le regole d'ingaggio potessero essere queste e abbiamo puntato più sulla quantità. Voglio dire: stabiliamo, Presidente – non ne voglio fare



una discussione impossibile, perché oltretutto mi sento anche un po' colpevole – quali sono le regole d'ingaggio. Il Consiglio inizia quando pare al Presidente Leodori? Il Consiglio inizia quando la maggioranza è in numero legale? Il Consiglio inizia quando è convocato? Con questo schema, lei convoca a mezzanotte, qualcuno di noi si addormenta, decadono tutti gli emendamenti e domani votiamo il Piano casa: è un problema.

Visto che credo che sarà una discussione lunga, mi auguro positiva, la prego, Presidente, di farsi garante, continuo a dire, delle leggi d'ingaggio, che dovranno determinare l'approvazione del Piano casa, perché l'inizio è abbastanza esilarante. Ora, il Consiglio è convocato alle 11,30, sono passate – ora sono le 15,30 – quattro ore dalla convocazione del Consiglio, e nonostante io fossi presente ogni volta alla convocazione (o al rimando, che lei, per assenza della maggioranza ha fatto), mi trovo, come opposizione, con dieci emendamenti in meno.

Ora, due punti: primo, gli emendamenti non decadono se lei convoca il Consiglio quando le pare; due, nessuno mettesse in collo all'opposizione quattro ore d'ostruzionismo che ha fatto la maggioranza. Sempre in un computo totale, io sto segnando pronto un momento che spero non arrivi mai, che oggi il Consiglio è iniziato da un quarto d'ora. Quindi, sono quindici minuti di Consiglio e non una giornata di Consiglio. Questo è utile più al Capogruppo Vincenzi che al Presidente Leodori.

Presidente, io immagino che lei voglia darmi spiegazioni su come ha intenzione di far funzionare l'Aula sul Piano casa. Continuo a dirle: convocare tre volte nella stessa giornata il Consiglio, rimandarlo tre volte, aprire quando vi sentite pronti, più che l'apertura di un organo istituzionale, sembra il Palio di Siena; quando il cavallo della contrada avversaria sta in ultima posizione, si fa partire il Palio di Siena. Ma questo non è il Palio di Siena, altrimenti ci attrezziamo a fare il Palio di Siena e diventa divertente sia per noi che siamo qua, che per i giornalisti che ci guardano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Sempre sull'ordine dei lavori e sull'argomento sollevato dal collega Gramazio.

Non voglio interrompere la vostra conversazione, però, siccome è una questione che riguarderà voi, io sono davvero stupito, per questo non ritrovavo prima l'emendamento mio, perché stavo aspettando quelli del collega Gramazio. C'è un dato in più, Luca: l'Aula era riconvocata alle ore 14.30. Se uno alle ore 14.30 c'è e poi se ne va, perché non sa quando si ricomincia, ha ragione lui.

Io spero, Presidente, che lei voglia sanare... Facciamo un condono. Rimetta in discussione i dieci emendamenti, che non a caso non ho buttato, sono qua, perché non credo che sia giusto nei confronti di un collega. Non ci sono solo le quattro ore perse di oggi. Io ho fatto un conto ancora più meticoloso, fidandomi meno del consigliere Gramazio rispetto a voi. Il collega Gramazio si fidava solo della giornata di oggi e diceva: "Stamattina ci cominceranno a levare chissà quanti emendamenti. Arriveranno qui pronti a combattere e a vincere". Invece siamo ancora all'emendamento e mezzo di ieri respinto. Il mio credo che sia stato votato. Non ci sto capendo più nulla. Ci sono anche le due ore di ieri. Ieri la seduta era convocata alle ore 14 fino alle ore 20, ma l'avete aperta alle quattro e alle sei e mezza ce ne siamo andati.

Se voi, quando arriverà il momento "x", che non deve arrivare... Però anch'io a futura memoria lo dico: qui non c'è la mole di emendamenti dell'opposizione. C'è l'enormità dei minuti e delle ore perse dalla maggioranza che non si presenta in Aula. Non c'è spazio per un maxi-emendamento quando su dodici ore di lavoro se ne buttano sei in assenza dall'Aula. È colpa vostra.

Quindi, pensateci bene prima di chiedere soccorso al Presidente Zingaretti. Siccome l'assessore Civita non riesce a rispondere alle questioni poste dai nostri emendamenti, voi



in Aula non ci venite e poi chiedete l'aiuto con il maxiemendamento. Io comincio ad augurarvi buon Natale. Spero che lo trascorrerete bene insieme. Magari riservatevi più il Capodanno che il Natale, perché non credo che così si fanno molti passi in avanti. Auspico davvero che non ci siano resistenze alla ridiscussione degli emendamenti che erano stati dichiarati decaduti, perché diventa difficile, poi, essere disponibili sul resto dei documenti al nostro esame.

PRESIDENTE. Per chiarezza, rispetto a come procederemo, io non ho difficoltà...

(Interruzione di vari consiglieri)

C'erano altri interventi? Scusate.

Ha chiesto di parlare il consigliere Perilli. Ne ha facoltà.

PERILLI (*M5s*). Signor Presidente, intervengo sempre su questo argomento in quanto, in realtà, è molto pertinente a quello che io nella presentazione dell'articolo 1 ieri avevo sottolineato, cioè un fatto di responsabilità. Evidentemente una buona parte di quest'Aula vuole sfuggire a una responsabilità connessa a tutta quanta l'approvazione di questa legge, non si vuole discutere, si rallenta da parte di coloro i quali stanno cercando di proporre questo testo.

È chiaro che questa strategia non può andare avanti molto. Il dato che questa maggioranza, anzi il numero legale di quest'Aula è tenuto da una persona assente è abbastanza eloquente. Le osservazioni che mi hanno preceduto sono più che pertinenti, ma io penso che di questa situazione se ne debbano far carico tutti quanti i consiglieri di maggioranza e capire veramente dove vogliono andare.

Siamo andati avanti rinvio dopo rinvio. Io avevo chiesto, Presidente, la parola per chiedere chiarimenti rispetto a tutti questi rinvii. Gli aggiornamenti vanno bene, ma siamo arrivati alla metà del pomeriggio, quando la convocazione era alle ore 11.30. Questa serietà penso sia dovuta rispetto a

quello che ci siamo detti, invece i lavori stanno andando in tutt'altra direzione.

Non facciamo che prendere atto anche di questa situazione e che siete stati ancora una volta salvati dalla presenza, anzi da un assente, che in questo caso è il Presidente della Regione, Zingaretti, ma io non credo che in avanti si avrà la stessa tolleranza, la stessa attenzione per queste che noi consideriamo delle mancanze di rispetto per tutti quanti gli altri consiglieri. Puntualmente siamo sempre qui all'orario di inizio. Quindi, c'è un limite anche alle provocazioni e c'è un limite anche alle prese in giro. C'è un limite anche alle argomentazioni che ci vengono poste come scuse.

PRESIDENTE. Per quello che riguarda il futuro, cercheremo di iniziare, naturalmente, quantomeno puntuali. Poi, se ci sono assenti, aggiorniamo come abbiamo fatto in passato e così come abbiamo fatto anche nella giornata odierna.

Discussione e votazione dell'articolo

PRESIDENTE. Per quanto riguarda il prosieguo dei lavori, accantoniamo la votazione dell'emendamento a pagina 22 del consigliere Storace, dichiarando chiusa tutta la discussione e le dichiarazioni di voto, quindi rimane soltanto la votazione. Non ho problemi a recuperare emendamenti che io avevo dichiarato decaduti anche perché non erano di merito, non erano oggettivamente emendamenti che, qualora votati o accantonati, andavano a modificare nel merito gli articoli a cui erano riferiti. Lascio scegliere al consigliere Gramazio se vuole recuperare o meno gli stessi emendamenti.

Consigliere Gramazio, come dicevo, non ho nessuna difficoltà eventualmente a recuperare gli emendamenti decaduti. Decida quali vuole recuperare.

Passiamo, allora, all'emendamento a pagina 17.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.



GRAMAZIO (*PdL-FI*). Grazie, Presidente. Io credo realmente fosse un atto dovuto e non tanto di cortesia rispetto all'opposizione, in quanto se i lavori non si svolgono con una precisione che permetta ai consiglieri di seguirli in maniera perfetta difficilmente si ha la possibilità di mantenere tutto il regime del dibattito emendativo, ostruzionistico e di qualità.

Ci accingiamo a votare gli emendamenti sull'articolo 1, che riguarda il Piano casa in senso stretto e sul quale con la presentazione degli emendamenti noi vogliamo sollecitare l'assessore Civita, così come tutta la maggioranza, a rispondere su molti dei punti che abbiamo posto all'attenzione, appunto, della Giunta e della maggioranza rispetto alla capacità di riuscire a trasformare questa legge, che inizialmente si immaginava fosse la condanna definitiva del centrosinistra al Piano Polverini e, invece, ci accorgiamo che in realtà è il simbolo di una lotta tra finto ambientalismo e speculazione edilizia che avvolge il centrosinistra di questo territorio... Presidente, io vado avanti lo stesso. Lei è stato veramente gentile con me che io non intendo fermarmi e neanche guadagnare qualche secondo in più nemmeno di fronte ad alcune scene che non mi permettono di essere seguito. Non penso mai di essere particolarmente interessante. Sono a volte magari simpatico, ma non particolarmente interessante.

Come dicevo, in realtà è null'altro che la fotografia dell'eterna contraddizione del centrosinistra di questo territorio, di questa città, di questa regione che vive tra gli uomini che hanno dato la possibilità a questo territorio di essere preda della più grande speculazione edilizia d'Italia e chi, invece, all'interno di quest'Aula, mi auguro lei, collega Bonafoni, voglia difendere posizioni che notoriamente sono quelle che molti degli aderenti al Partito Democratico e molti degli appartenenti a questa maggioranza hanno dichiarato sia durante la campagna elettorale, sia nei mesi successivi alla campagna elettorale, sia ancor prima quando il Piano Ciocchetti nelle due fasi in cui è stato votato

ha preso vita.

(segue t. 3° - est)

La contraddizione reale tra speculazione e ambientalismo di maniera emerge su quello che in realtà Civita ci sta dicendo con questa proposta di legge. E ci dice in realtà due cose. Uno: fatemi sistemare un po' di problemi con il MiBAC perché non vorrei che, visto che la forza della Regione, sia come Ente che come Istituzione, è praticamente azzerata dall'insistenza del MiBAC non vorrei ulteriori problemi di carattere giuridico, però questa legge vi dice pure che poi il Piano Polverini evidentemente non era così brutto come in molti comunicati stampa – Presidente Storace, li ho collezionati tutti e li leggerò pian piano in questa discussione – molti colleghi di centrosinistra hanno sancito nel momento dell'approvazione appunto del Piano Ciocchetti. Mi permetto di dire, per amicizia, che addirittura il collega Zambelli se la prese con il Piano Ciocchetti. Oggi, invece, è qui a difendere la brutta copia fatta dal Presidente Civita.

Leggerò il comunicato dell'onorevole Zambelli, come leggerò quello del collega Valeriani su cui un paio di passi sono assolutamente intelligenti e simpatici – anche quelli del collega Ciarla, che ride - quando parla di dannata speculazione edilizia. Questo esclusivamente perché dispiace appunto che manchi quella serietà, a distanza di pochi anni, e quella obiettività con la quale si analizzano le cose. Per questo io immagino che quella contraddizione emergerà se non esclusivamente, e lo farà, negli emendamenti presentati dall'assessore Civita, che non ha avuto il coraggio di inserire tutto qua dentro, e ha pensato di mandare pure qualcosa in pillole perché sennò gli ambientalisti si sarebbero arrabbiati troppo, e quello che faranno naturalmente i colleghi di centrosinistra.

Noi manterremo il punto su quella che è stata la nostra idea del Piano casa già dall'approvazione di quello che viene definito il Piano Ciocchetti. Abbiamo



necessità di capire rispetto a molti dei punti che abbiamo illustrato e di cui speriamo l'Aula si possa occupare da quanti possa essere arricchito questo testo e soprattutto immaginiamo che i consiglieri regionali di cui molti vengono, alcuni, buona parte, da Amministrazioni locali, quanto vogliono che questa legge nuova, perché una modifica di una legge è comunque una nuova legge, salti sulla testa delle Autonomie locali come dei Comuni e quanto invece vogliono condividere questo Piano casa e questa modifica del Piano casa con gli stessi Comuni. C'è un emendamento specifico proprio a questo articolo, ma ci arriveremo. È una discussione fondamentale per renderci conto di quanto la Regione Lazio voglia la condivisione da parte delle Autonomie locali, quindi dei Comuni, e per quanto invece ne nutra rispetto e di quanto invece questo Piano casa serva a consumare una guerra di poteri tra le più importanti Amministrazioni di questo territorio. Da una parte il Comune di Roma e dall'altra parte la Regione Lazio. Altrimenti rischiamo che questa sia una corrida; sia la corrida di chi dà le carte sull'urbanistica. Questo sarebbe il punto peggiore di questo Piano casa. Immagino e spero che non ci sia questa volontà. Sarà facile dimostrarlo quando noi porteremo in votazione quell'emendamento; sarà facile da parte vostra dimostrarlo con gli emendamenti che presentate e i nostri che voterete; sarà facile dimostrarlo se riuscirete a mantenere almeno questa volta una linea di coerenza che dall'approvazione del Piano Ciocchetti che avete tanto contestato e da quello del Piano Civita che invece state magnificando siano passati chissà quanti anni e soprattutto quante differenze.

Ecco, quelle differenze non ci sono, quei problemi continuano a esistere. Oggi noi ci aspettiamo che rispetto a una discussione di merito ci sia l'attenzione dovuta, che rispetto all'obiettività degli emendamenti importanti presentati da questa opposizione ci sia l'attenzione giusta.

Questo cambia il profilo di questo dibattito in Aula sugli emendamenti, lo sposta tra la

quantità e lo mette sulla qualità. Spero che voi abbiate la forza... Collega Quadrana, lei è stato consigliere comunale, ma non ha la forza. Io spero che qualcun altro, a parte il collega Quadrana, quella forza la dimostri.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

(Interruzione del consigliere Storace: "E il parere dell'assessore?")

Parere dell'assessore?

CIVITA, *Assessore.* Rispetto all'emendamento che propone, vista l'illustrazione molto ampia del Capogruppo di Forza Italia Gramazio, la ricordo io ai colleghi, di sostituire "nuova costruzione" e "nuova realizzazione" il parere è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Signor Presidente, il mio intervento è più sull'ordine dei lavori. I miei colleghi, soprattutto quelli della Commissione di cui sono membro, sanno l'attenzione che pongo ai metodi che vengono utilizzati. Cerco sempre di rispettare e far rispettare anche il Regolamento. Volevo capire da lei, Presidente, perché c'è stata un po' di confusione, se sono stati ripresi degli emendamenti che erano decaduti, perché a questo punto mi appunterei la seduta di oggi, in quanto abbiamo creato un precedente importante, che mi auguro valga per tutti, in qualunque situazione.

PRESIDENTE. Abbiamo ripreso emendamenti accantonati per un problema rispetto all'inizio dei lavori del Consiglio. Quindi, su questo, nulla costituisce precedente rispetto alla decadenza degli emendamenti.

Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Colleghi, stiamo



discutendo emendamenti che erano decaduti perché era stata data una comunicazione sbagliata dell'orario. Quindi, l'unico precedente, se si dà una comunicazione sbagliata dell'orario è che voglio che non decada il mio emendamento. Non è questa la grande questione regolamentare; qui c'è una grande questione politica.

Io dico subito, il collega Gramazio non s'inquieterà, che la penso più come l'assessore sull'emendamento. È chiaro infatti che non possiamo dire "nuove realizzazioni"; non è che "nuove costruzioni" loro sia meglio; diciamo che vorrei restare sul filo logico di una coerenza, però, assessore, l'intervento di Gramazio, oltre che sull'emendamento è stato su una grande questione politica: che cosa volete fare? Quali sono le vostre intenzioni? È chiaro che noi utilizzeremo questi emendamenti per chiedervi ogni volta come intendete procedere. Vedete? È un accanimento terapeutico venire in Aula, dedicare ai lavori la metà del tempo programmato, senza riuscire a capire chi ha il bandolo della matassa, chi ha la regia di questo gioco infernale chiamato Piano casa.

Ormai io credo che l'assessore e i suoi tecnici abbiano già individuato quali sono le dieci, venti, trenta, quaranta questioni che emergono da questi 2.700 emendamenti. Parlo delle quaranta questioni dell'opposizione, perché se siamo alle centoquaranta della maggioranza, sono centoquaranta questioni, non c'è dubbio, perché voi non potete fare ostruzionismo coi vostri emendamenti. Voi ne presentate uno e su quella materia: sono centoquaranta materie che avete individuato. Non so se ci sono anche emendamenti di Zambelli. Quelli avrebbero, a prescindere, il mio sostegno. Però, detto questo, colleghi, assessore, siccome mi pare di capire che sia difficile fare passi in avanti, non le conviene dire all'Aula – tanto oggi andiamo via, e martedì credo che torneremo – “Mi voglio prendere i giorni necessari per capire bene quali sono le questioni” e riporta in Commissione questo provvedimento? Se lei dimostra

all'opposizione, oltre che alla maggioranza che la seguirà fideisticamente, che ha individuato le questioni sulle quali vogliamo il confronto, in Commissione il dibattito sarà molto più libero e potremo probabilmente tentare di arrivare a un testo che non deve essere mirato da migliaia di emendamenti. Ma così io credo che sprechiamo i soldi dei cittadini con riunioni lunghissime – che voi disertate, perché non siete in Aula – e noi siamo qui, costretti a fare il canterino che si alza la mattina e dice ... la mattina no, la sera, perché se fossimo venuti stamattina, ad esempio, a Gramazio avrei detto alle 11,30 che votavo contro questo emendamento. Invece dobbiamo aspettare ore, ore e ore e non si capisce qual è la via d'uscita. Vogliamo scommettere che alle 19, Presidente, se avrete esaminato venti emendamenti sarà grasso che cola? Ma conviene? Ammesso pure che fossero quaranta, o cinquanta? Sempre 2.500 restano. E quando arriveremo ai vostri, che facciamo, discutiamo tre minuti a dichiarazione di voto, o sarà un po' più impegnativa, la discussione?

Allora, ci dica una cosa che ci consenta di dire che abbiamo trascorso un'ora a disposizione del cittadino, lo abbiamo servito, e magari ci dia appuntamento davvero in Commissione, nella sede istituzionale, non propongo incontri separati. Ci vediamo, lei ci dice “questo lo posso accogliere, quello non lo posso accogliere”, vediamo se si riesce a chiudere la materia e allora, forse, ce la faremo. Altrimenti, davvero procederemo in maniera stancante, come stiamo facendo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Di Paolantonio. Ne ha facoltà.

DI PAOLANTONIO (Ncd). Signor Presidente, intanto per annunciare il mio voto favorevole all'emendamento in questione e poi per associarmi ad alcune delle riflessioni che sono state fatte all'inizio dei lavori di questa giornata.

Dal momento che la tolda di comando di



questa maggioranza, sia in Consiglio che in Giunta, è la stessa che il Presidente Zingaretti aveva nella sua esperienza da Presidente della Provincia, ho l'impressione che quella palestra non sia stata un'esperienza troppo qualificante. Assisto in maniera anche un po' annoiata all'ennesimo atteggiamento ogniqualvolta si arriva a discutere di provvedimenti più o meno importanti, più o meno attesi.

Non credo che riveli chissà quale verità nascosta asserendo che il Piano casa non da oggi, ma anche nelle esperienze amministrative passate, così come tutti i provvedimenti urbanistici, porta in dote un'attenzione particolare e per la complessità della materia e anche perché sui nostri territori esiste una tradizione legata alle politiche urbanistiche, a mio avviso, piuttosto invasiva. Trovarci all'inizio dei lavori e della discussione degli emendamenti ancora in una condizione di incertezza rispetto a quelle che vorranno essere le legittime decisioni da parte dell'assessore Civita e della sua maggioranza, relativamente alla proposta emendativa dei Gruppi di opposizione, come dicevo, lo trovo stucchevole, perché ritengo che nel passaggio fra la proposta di legge n. 76 e la proposta di legge n. 75 ci siano stati spazi e tempi per tentare di trovare una sintesi, di ascoltare quelle che in qualche maniera sono tuttora le proposte qualificanti e prioritarie che i Gruppi di opposizione hanno rappresentato, quindi addivenire a un percorso d'Aula, ma anche a una proposta finale che in qualche maniera potesse essere di sintesi rispetto a tutti questi elementi.

È evidente che noi non sosteniamo, come sostengono i colleghi del Gruppo del Movimento 5 Stelle, che questo provvedimento, così come quello precedente, cioè il cosiddetto Piano Ciocchetti, vada messo in un cassetto, vada abrogato e rappresenti una sorta di male assoluto. È altrettanto vero che, come tutti i provvedimenti normativi, sarà ed è perfezionabile, può essere migliorabile, incontra sensibilità differenti, ma questo attiene al dibattito che ci sarà in quest'Aula.

A me sembra davvero sconcertante non sapere ancora come si intende procedere, perché purtroppo le catoste di fogli sui nostri banchi in qualche maniera già segnano quella che sarà la direzione, e non voglio neanche pensare a blitz da parte della maggioranza. In questo quasi anno e mezzo ho avuto modo di conoscere e di riconoscere al Capogruppo del Partito Democratico di essere uomo di parola.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VALERIANI
(ore 15,53)

Ricordo perfettamente come, in occasione della discussione del Collegato, anche con un certo disappunto vista la forzatura che si stava facendo, si disse sia in quest'Aula che in Conferenza dei Capigruppo che alcuni provvedimenti, in particolare il maxisubemendamento, non sarebbero stati più proposti. E io a quello voglio rifarmi. Né voglio, però, rappresentare una sorta d'ostruzionismo *sine die* che rischia di tenerci inchiodati su questi banchi per le prossime settimane e per i prossimi mesi.

Quindi, signor Presidente... Il Presidente Leodori ha avuto un ringiovanimento repentino.

PRESIDENTE. C'è stato un cambio a sua insaputa, collega. Prego.

DI PAOLANTONIO (*Ncd*). Per carità.

Allora, per evitare tutto questo la proposta che faceva il consigliere Storace è una proposta che io considero ragionevole. È possibile che ce ne siano altre sostitutive o diverse da quella che ha fatto Storace, ma che vanno nella stessa direzione. Prima, però, di incancrenire il dibattito e quindi di impaludare i lavori, e non credo che questo sia o possa essere interpretato come un segnale né di difficoltà né di debolezza da parte della maggioranza, a mio avviso sarebbe opportuno ascoltare queste riflessioni e questi consigli, che per il momento vengono in maniera molto educata mossi dalle opposizioni, perché poi il rischio è



sempre lo stesso, vale a dire che il dibattito si inasprisce, le questioni di merito rischiano di rimanere latenti o marginali a un dibattito che diventa tutto politico, con la possibilità di sprecare tanto tempo in quest'Aula e soprattutto con il rischio di non licenziare un provvedimento che potrebbe essere migliorato e quindi andare incontro alle esigenze delle imprese, dei territori, delle famiglie e dei cittadini della nostra regione.

C'è tutto il tempo e ci sono tutti gli spazi per far capire a tutti quei Gruppi di opposizione, a quei singoli consiglieri che ad oggi, alle 15,55 del 24 settembre, non hanno ancora compreso se questa dovrà essere una prova muscolare o invece un dibattito, seppur dialettico, con l'obiettivo di arrivare a un punto di caduta e a un compromesso virtuoso, non a un compromesso al ribasso. E in questo io ritengo che la Presidenza del Consiglio, i Capigruppo di maggioranza e ovviamente l'assessore Civita debbano delle risposte a tutti coloro che in qualche maniera stanno ponendo tali quesiti.

PRESIDENTE. Il collega Simeone rinuncia all'intervento. Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Ha chiesto di parlare il consigliere Porrello. Ne ha facoltà.

PORRELLO (M5s). Presidente, a questo emendamento il Movimento 5 Stelle voterà in maniera contraria perché come non vanno bene le parole "nuove costruzioni" non possono andare bene tutti i surrogati di "nuova costruzione", e questo emendamento si propone di cambiare le parole "nuova costruzione" con le parole "nuova realizzazione".

Se abbiamo scoperto ieri che "nuova costruzione" significa un palo della luce, per "nuova realizzazione" diventa qualcosa di più aperto. Mentre il DPR ci spiega che cos'è una nuova costruzione, e l'assessore Civita ce l'ha detto ieri facendoci esempi calzanti, la locuzione "nuova realizzazione" è qualcosa che non ci sta assolutamente bene.

Noi saremmo più contenti se dal testo di

legge scomparisse totalmente questa parte, perché abbiamo capito che un palo della luce non può diventare più grande del 20 per cento, e invece la Giunta ha tenuto affinché questo risultasse ancora nel testo di legge.

Quindi il voto che daremo a questo emendamento sarà un voto contrario.

(segue t. 4° - est)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (Misto). Intervengo per dichiarare ovviamente, purtroppo, il mio voto contrario perché come ho tentato di spiegare ieri qui stiamo parlando del termine, devo dare ragione all'assessore, "nuova costruzione", perciò obiettivamente "nuova realizzazione" è un termine talmente generico e fuori da una descrizione riportata nei testi normativi che non può soddisfare. Ovviamente mi inserisco anche nel ragionamento proposto dal collega del Movimento 5 Stelle nel ricordare che il Piano casa riguarda nuove costruzioni e, secondo me, nessuno di noi si dovrebbe nascondere dal dirlo perché laddove ci sono nuove costruzioni o perché demolite e ricostruite o perché ci sono ampliamenti o perché ci sono in zone già previste dai piani regolatori la possibilità di costruire, nel momento in cui ci sono nuove costruzioni la nostra economia si rimette in modo, i dipendenti di questo settore ritornano occupati, si attraggono investimenti e la nostra economia tenta di ripartire.

Mi dispiace doverlo dichiarare nuovamente in questi termini, ma in questo caso probabilmente l'emendamento rischia di essere, a livello di terminologia, sbagliato e perciò darò il mio voto negativo.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a pagina 2/17.

(Il Consiglio non approva)



L'emendamento a pagina 18 viene assorbito dall'emendamento appena votato.

Emendamento a pagina P2/19, primo firmatario il consigliere Gramazio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Signor Presidente, per cercare di convincere l'assessore stiamo usando una terminologia abbastanza lunga. Ieri parlavamo di costruzione. L'emendamento precedente ha parlato di realizzazione, adesso usiamo un altro termine, "fabbricazione", per cercare di far comprendere quello che dicevamo in questi giorni, tra ieri e oggi. Secondo noi è inutile inserire questa cosa qui dentro. Sono d'accordo con quello che diceva il collega consigliere Sbardella, ma crediamo che sia inutile mettere una cosa dentro quando non serve. Per questo motivo stiamo cercando di far comprendere, anche con una terminologia abbastanza variegata, perché se non piace "costruzione" allora proponiamo "realizzazione" e se anche questa non piace mettiamo "fabbricazione". Le preannuncio che poi troverà anche "edificazione". Forse alla fine riusciremo a trovare un termine che in qualche modo può soddisfare l'assessore Civita. Noi ribadiamo il concetto che abbiamo detto ieri. Questa cosa qui dentro non ci deve stare, non serve. Se una cosa è dovuta per legge non ci serve ribadirla perché lo prevede già la norma. Ha ragione il collega Sbardella quando dice che anche l'*housing* è nuova costruzione, non solamente il palo della luce, consigliere Porrello.

L'assessore ha detto il palo della luce, ma giustamente il collega Sbardella faceva notare che anche l'*housing* è nuova costruzione. Allora su tutto questo, caro assessore, ci viene qualche dubbio che evidentemente in qualche altra parte con l'inserimento di questa norma in quest'articolo con questo comma da qualche altra parte ci sta la fregatura, quindi dobbiamo vedere bene dov'è la fregatura. Qui di sicuro c'è una fregatura. Comunque, in qualche modo volete cercare di limitare

l'applicazione del Piano casa a qualcosa. Poi lo vedremo anche negli emendamenti successivi. Tentate di inserire un altro articolo, un altro comma, il 3-quater, in quell'altro rigo, proprio perché volete agire nella complessità, ma questo avremo modo di dirlo quando arriveremo all'emendamento. Per questo motivo stiamo cercando di rappresentare tutto lo scenario possibile. Quindi ha detto che "costruzione" non piace, "realizzazione" nemmeno; le proponiamo "fabbricazione": ci dica adesso il parere della Giunta su questo nuovo termine, se può piacere. Tante volte la possiamo anche impressionare in maniera positiva, ci può dire che questa volta forse abbiamo ragione, quindi ci può stupire dicendo che il parere della Giunta potrebbe essere favorevole.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Presidente, il nostro Regolamento è molto chiaro: c'è l'illustrazione, il parere dell'assessore, che può determinare anche gli orientamenti dell'Aula. Ora, per carità, anche a me colpisce che s'insista, sia pure, non è una parolaccia, in un atteggiamento ostruzionistico su parole alternative a "costruzione", ma c'è un motivo. Dovessi parlare solo del merito, direi, come l'assessore, no, a questo emendamento. Però, assessore, lei omette di raccogliere gli inviti dell'opposizione. C'è un'opposizione che le chiede di fare delle comunicazioni all'Aula. Le chiede di darci la possibilità di credere che lei abbia compreso quali sono i punti su cui noi vogliamo concentrare la sua attenzione. Sto misurando le parole, non ci sono estremismi. C'è solo ragionevolezza. Le parla un consigliere che ha presentato settantacinque emendamenti, che non mi sembra proprio la fine del mondo. Altri colleghi si sono sobbarcati la fatica degli



X LEGISLATURA - RESOCONTO DELLE DISCUSSIONI - SEDUTA N. 34 DEL 24 SETTEMBRE 2014

emendamenti che servono per la decadenza, come ha detto prima il collega Gramazio. Però a lei non può sfuggire un tema che le è portato anche da centoquaranta pezzi di carta della sua maggioranza. Oppure lei pensa di ridurre tutto ad una discussione interna alla maggioranza, e quando avrete risolto i problemi vostri, viene in Aula, cala un maxiemendamento e chi s'è visto, s'è visto? Non è possibile. Questa è una questione che tocca interessi che una volta avremmo detto plurimiliardari. Dire plurimilionari è una cosa che sembra piccola: in realtà è corposa e sostanziale. Se, soprattutto come ha fatto capire lei, si dovesse prorogare chissà a quando la scadenza della legge, in campo entrano i signori che hanno tanti dollari ed euro. Noi non è che possiamo pensare che questa legge ve la fate, senza farci comprendere quali sono i confini della speculazione, e quali sono soprattutto i diritti che volete garantire a chi non ha casa. Perché il Piano casa a che serve? Certo, l'edilizia, però è curioso che quando lo dicevamo noi, voi dicevate che era una bugia. Ieri lei ha detto esattamente la frase che usava il collega Ciocchetti quando difendeva il Piano casa, "il volano dell'economia del Lazio, il 30 per cento del PIL": sempre questo sull'edilizia, la stessa identica espressione. Stiamo qua, come allora: era lei che non c'era, lei stava in un'altra Giunta. Qui c'era un'altra Giunta ancora, e dicevo le stesse parole. Però poi i fatti devono riguardare anche il diritto all'abitare, il diritto ad avere una casa di proprietà. A lei invece sfugge: ci dice parere contrario e lei pensa di tenerci inchiodati così fino a che qualcuno non le dirà "ecco il pezzo di carta, vai, combatti e vinci". Io la invito veramente a farsi un esame di coscienza, a dire all'Aula che porta il provvedimento in Commissione, che apre la possibilità di discutere seriamente, e allora probabilmente potremo fare una qualcosa. Altrimenti, dovremo aspettare quell'emendamento, ci arriveremo il giorno di mai, e lei ci dirà se è favorevole. A che cosa serve tutto questo non si capisce. Sembra non autorigenazione, ma auto-depressione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Grazie, Presidente. È evidente che i proponenti dell'emendamento stanno dando il meglio di sé per quanto riguarda il Piano casa. Sostituiscono "nuova costruzione" con "nuova fabbricazione", che rende molto di più l'idea dei metri cubi di cemento che aumenteranno dopo l'approvazione di queste modifiche. Se non altro, loro sono coerenti. Il Piano casa Ciocchetti-Polverini che si va adesso a modificare e prorogare lo hanno fatto loro; sono coerenti con la loro linea politica, coerenza che manca, invece, da quest'altra parte, da quella parte che – ricordiamo – era all'opposizione quando è stato approvato questo Piano casa, che aveva eretto barricate per difendere e tutelare il territorio e oggi si ritrova a modificarlo e a prorogarlo.

Il nostro voto sarà, ovviamente, contrario, anche se sarei tentata di dare un voto favorevole semplicemente perché "nuova fabbricazione" rende meglio l'idea che quella nuova costruzione non si riferisce al palo della luce, ma alla possibilità di costruire nuovi appartamenti e, quindi, nuovi residence e così via. Nel principio siamo contrari, perché vogliamo assolutamente che questa facoltà prevista dal comma 1 dell'articolo 2 venga estesa alle nuove costruzioni. Ovviamente, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Righini. Ne ha facoltà.

RIGHINI (*FdI*). Signor Presidente, intervengo solamente su questo emendamento non avendo avuto modo di intervenire a un mio precedente analogo emendamento, che puntava proprio all'esclusione dell'inserimento in questa proposta di legge degli edifici di nuova costruzione, questo indipendentemente dalla storia variegata che il Piano casa nelle sue varie sfaccettature ha assunto negli anni e le modifiche che si sono succedute.

A coronamento di un percorso lungo,



iniziato nel 2009, a distanza di alcuni anni l'estensione alle nuove costruzioni penso che possa essere tranquillamente esclusa dall'intervento oggetto di questa proposta di legge. In particolare, mi hanno molto colpito le considerazioni fatte dall'assessore Civita, che faceva proprio riferimento all'obiettivo di questa proposta di legge, che era quello di introdurre un Piano che incidesse sulla normativa da un punto di vista edilizio e non urbanistico. Questo è un Piano edilizio e non urbanistico, ed è proprio per questo che probabilmente sarebbe stato più opportuno tenere fuori da questa proposta di legge le nuove costruzioni, un po' anche perché ci si aspetta – come annunciato dall'Amministrazione – la proposta di legge in materia di rigenerazione, dove magari alcuni concetti possono essere espressi in maniera più compiuta.

Con il mio intervento annuncio anche il voto contrario a questo emendamento e a tutti quelli che fanno riferimento alla volontà di estendere ai fabbricati di nuova costruzione questa opportunità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere De Lillo. Ne ha facoltà.

DE LILLO (Ncd). Signor Presidente, intervengo su questo emendamento perché, a onor del vero, l'emendamento successivo, che porta la mia firma e la firma dei colleghi del Nuovo centrodestra, è un emendamento identico. Quindi, per forza di cose, immagino che sia esaurito con questa discussione.

Colgo l'occasione per poter anch'io precisare come ci sia l'opportunità – ne abbiamo tanto discusso ieri nella seduta – di specificare che i termini certe volte determinano una differenza sostanziale, non solo letterale. Mettere la dicitura “nuova fabbricazione” è, secondo noi, più appropriato, anche perché indica nettamente, per non creare equivoci dato che già ce ne sono stati troppi di equivoci su questa proposta di legge in quest'Aula con i comportamenti dei colleghi della maggioranza che hanno per troppo tempo in

maniera evidente snobbato questa proposta di legge indicando la loro contrarietà, i loro mal di pancia nel voler eseguire delle indicazioni venute forse dall'alto, quindi dando la prova della loro fondamentale contrarietà a questo provvedimento, che invece noi riteniamo, avendolo sostenuto in passato, abbia una visione completamente diversa, stravolta da quest'ultima rivisitazione, che noi contestiamo, ricordando però la bontà dello spirito che nella precedente legislatura l'aveva mosso.

Quindi la questione legata alla nuova costruzione è fondamentale, perché questo è il tema su cui discuteremo fondamentalmente, perché questo ha dato modo di cambiare alcune norme, tipo l'*housing* sociale che è diminuito improvvisamente dal 30 al 10 per cento e che rende quindi iniquo questo tipo di piano, che invece in passato guardava non solo a quel mondo imprenditoriale che aveva bisogno di ricevere risposte dalla politica per riattivare tutta una realtà che nel Lazio è molto forte, che nella città di Roma da sempre è stata considerata un'economia importante, ma di riattivarla pensando agli ultimi, pensando alle famiglie che hanno bisogno, alle famiglie che non possono permettersi un mutuo, che non possono permettersi di pagare l'affitto, pensando quindi all'*housing* sociale che realmente andava a compensare quella che poteva essere, invece, una visione legata più al mondo imprenditoriale.

Noi, quindi, riteniamo che questo cambiamento sia assolutamente da contestare e che, se si deve mettere “nuova costruzione”, vada detto in maniera chiara che la costruzione riguardi i fabbricati e l'edilizia, non gli annessi e i connessi, come i pali della luce e via elencando. Quindi, la locuzione “nuova fabbricazione” riteniamo sia assolutamente più adatta rispetto a “nuova costruzione”. Grazie.

(segue t. 5° - est)

PRESIDENTE. Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.



SBARDELLA (*Misto*). Diciamo che a forza di cambiare il termine rischia che mi convinco pure io. Però, ancora per questo penso di rimanere fermo sulle considerazioni che facevamo e magari provare a riepilogare tutto quello che al di là della norma oggi non c'è, oppure c'è in un modo che va demolito e ricostruito, sarà nuova costruzione, tutta quella che è la premialità che diventerà *housing* sarà nuova costruzione, tutto quello che anche oggi esiste solo sulla carta, indipendentemente dalla destinazione d'uso, già lo sarebbe, ma nel momento in cui noi applichiamo una norma sarà diversa ma una nuova costruzione.

Noi stiamo parlando ovviamente solo del titolo, e io non per un esercizio di buona fede o di fiducia verso l'assessore, perché non ho motivo di esserne né a favore né contro perché tanto stiamo analizzando un testo che ci vedrà nelle prossime settimane vigilare tutti, per chi se l'è letto con più o meno attenzione, che questa titolazione che prevede quello che si andrà a normare negli articoli che seguono, la nuova costruzione prevista dal titolo, sia esattamente solo quella che abbiamo individuato e che già sappiamo essere prevista dalle norme che andiamo a votare.

Dunque, anche per questo emendamento debbo ribadire la mia contrarietà proprio perché ritengo che sia necessario e opportuno nella titolazione inserire quello che sarà, in effetti, da normare che non saranno solo gli ampliamenti, ma saranno anche le nuove costruzioni a seguito dell'applicazione di quelle norme, ovviamente solo quelle nuove costruzioni previste dalle norme che abbiamo letto sin qui e che anche oggi la legge già prevede, ma che avrebbe già previsto anche la legge dell'epoca Marrazzo.

Probabilmente è una sottolineatura, è una precisazione utile che dà una coerenza al testo anche nella titolazione. Il mio voto su questo emendamento sarà ancora una volta, con dispiacere, sfavorevole.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a

pagina P2/19.

(*Il Consiglio non approva*)

L'emendamento successivo viene assorbito dal voto del precedente.

Emendamento a pagina P2/21, primo firmatario il consigliere Gramazio.

Ha chiesto di parlare il consigliere Gramazio. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*PdL-FI*). Signor Presidente, stiamo esaurendo un ventaglio di opportunità che diamo all'assessore Civita e alla maggioranza per modificare il testo. Abbiamo passato, come se fosse un festival di filologia, tutti i significati e tutte le accezioni rispetto alla possibilità di cambiare il testo di legge. Rimane naturalmente da parte nostra...

(*Interruzione di un consigliere*)

C'è il comunicato che hai fatto tu sulla legge Ciocchetti. Non ti preoccupare. Ce ne ho un centinaio. Non siamo ancora arrivati a quel punto. Non so quanto la maggioranza reggerà l'urto degli emendamenti ambientalisti del collega Zambelli, ma vediamo. Sono firmati anche dalla collega Avenali, da quello che so.

Uscendo adesso dalla nota di colore con il collega Zambelli, rimane il punto sul quale affrontare l'impianto generale della norma e non esclusivamente il singolo emendamento. L'impianto generale, come sa l'assessore Civita, sul quale ci siamo confrontati verte su punti ben determinati, che hanno proprio il cuore all'interno dell'articolo 1.

Mi dispiace utilizzare questa possibilità per ragionare non esclusivamente sul singolo emendamento, ma generalmente sull'intero Piano casa. È evidente che uno degli emendamenti che abbiamo più a cuore, lo dicevo nella fine dell'intervento precedente, è indubbiamente quello di riuscire a far sì che questo strumento che uscirà io mi immagino possibilmente migliorato dal rapporto del testo con l'Aula, quello della salvaguardia



delle autonomie dei Comuni e della condivisione dello stesso rispetto alle assemblee elettive dei Comuni. Questo perché c'è una necessità da parte credo dei territori di riuscire rispetto alle modifiche urbanistico-edilizie impiantate nella norma sulla possibilità di riuscire a dare con questo testo non tanto un maggiore protagonismo alle assemblee che dovranno decidere, quanto di riuscire a far sì che le Amministrazioni comunali possano meglio determinare quali sono gli effetti della norma così come modificata e probabilmente a spalmare un impatto di cubatura meno pesante in maniera da renderlo omogeneo sul territorio o di riuscire a dare la possibilità di aprire nuove strade perché la norma abbia la possibilità di un funzionamento migliore quando viene calata sui territori.

Credo che questo sia un punto sul quale l'assessore Civita, così come la maggioranza, possa ragionare e che sicuramente incontrerebbe il parere favorevole di tutti gli amministratori della nostra Regione appunto perché la Regione vuole offrire uno strumento su cui la condivisione e la concertazione possa essere utilizzata dalle assemblee comunali per far lavorare questo tipo di strumento sul territorio nella maniera migliore possibile.

Immagino che avremo tempo, e naturalmente i numerosi emendamenti ci consentiranno di farlo, al di là di quelli che ci consentono di esaurire il ventaglio di parole in sostituzione del singolo emendamento. Immagino che a quel punto, insieme a quelli presentati, possano naturalmente essere, da parte nostra, una chiave importante per riuscire a trovare quelle modifiche che occorrono a questo Piano per poter diventare uno strumento importante per la Regione.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Storace. Ne ha facoltà.

STORACE (*LaD*). Assessore, probabilmente condividiamo anche il voto contrario. Prima ho avuto un'interlocuzione col collega Simeone, al quale ho manifestato un po' di rincrescimento rispetto alla stesura dell'emendamento, perché somiglia molto, la nuova "edificazione" alla dichiarazione d'inizio attività, che addirittura è appena l'intenzione di far nascere. Ma è chiaro che è rispetto alla filosofia dell'assessore Luciano Civita, perché l'assessore "Luciano Renata Civita" ha portato un piano nel quale non prevedevamo le nuove costruzioni, e adesso ci sono pure le nuove costruzioni. Voi cercate di migliorarle, perché se devi fare quello che abbiamo fatto, fallo bene. Lei però, assessore, continua a dire "parere contrario", e potrei essere soddisfatto, però continua a eludere la domanda che le stiamo ponendo. Diventa anche abbastanza imbarazzante, perché a una certa età, uno appare anche rimbambito, sembra che dica sempre le stesse cose. Certo, finché lei dà le stesse risposte, noi diremo sempre le stesse cose. Lei ci deve dire se è accolto e quali sono gli emendamenti su cui vorrebbe concentrare la sua attenzione, portando in Commissione questo provvedimento, tanto qui non passa. Qua muore, questo provvedimento, non vedrà mai la luce. Io le darei un suggerimento, altrimenti fuori la stanno già chiamando. Sulla rete lei è noto come "Luciano Civita". Ciocchetti vuole querelare, ovviamente, chi ha detto questa cosa, però le fa capire qual è il clima che c'è intorno a lei. Vorrei capire con chi dobbiamo parlare istituzionalmente per risolvere le questioni. Io posso capire il suo imbarazzo, se dicesse: guardate, avete presentato 2.500 emendamenti, prima che li legga tutti io, oppure il mio collaboratore. È vero, lo pago, però ha la famiglia, 2.500 emendamenti sono tanti, poi con tutti i commi, le trappole. Quello di Simeone è facile, "nuova edificazione" si capisce. Però, si metta nei panni di un consigliere che ne presenta solo settantacinque – li ho contati adesso, i miei –: che deve fare per ottenere risposta? Deve bussare alla sua segreteria particolare? O si può attendere di sentirsi



dire: questo, questo e quello mi piacciono, per gli altri lasci perdere, e uno dice sì o no. In Commissione naturalmente è più facile. Ad esempio, in Commissione, non so se lei ha fatto vedere quel DPR a cui faceva riferimento ieri, quello sulle nuove costruzioni, se non sbaglio, poi lo abbiamo chiamato “pali della luce” ...

(Interruzione dell'assessore Civita)

PRESIDENTE. Per favore, non parliamo tra noi, parliamo all'Aula. Prego, Presidente Storace.

STORACE (*LaD*). Io gli sconti li vedo sulle monetizzazioni, al posto delle opere di urbanizzazione. Lasciamo perdere questo argomento degli sconti, non è scontato.

(Interruzione dell'assessore Civita)

E' scontato, ha detto lei, e io sto al tema con un po' d'ironia. Capisco che le sia sconosciuto, come argomento, però esiste anche l'ironia. Però le vorrei dire che non è detto che se lei tira fuori un regolamento edilizio o un testo unico, in Aula tutti abbiano nella loro disponibilità i documenti. Probabilmente in Commissione avreste potuto – io colpevolmente non ho partecipato, ma non ne sono membro – evitare di dover parlare di questo testo, perché l'avevate già affrontato in Commissione. Siccome non è che non ci sono solo io in Commissione, ma ci sono altri che invece essendone membri, hanno riproposto gli stessi emendamenti di chi non c'è, probabilmente in errore è lei, che non ha fatto vedere in Commissione quel testo, anziché chi ha presentato gli emendamenti.

Se lei, però, insiste a rinchiudersi in una torre d'avorio di nuova costruzione, perché una cosa del genere non l'abbiamo mai vista, allora lei continui così. Poi non si lamenti se la chiamano “Luciano Renata Civita”.

PRESIDENTE. Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione l'emendamento a

pagina P2/21.

(Il Consiglio non approva)

L'emendamento successivo, quello di pagina 22, era stato messo da parte. C'è già stata la discussione e il pronunciamento negativo della Giunta.

Lo pongo, dunque, in votazione.

(Il Consiglio non approva)

Emendamento a pagina P2/23, primo firmatario il collega Simeone.

Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Signor Presidente, questo è l'emendamento a cui facevo cenno nell'intervento precedente. Questa previsione nella proposta di legge, alla lettera b), che tenta di inserire anche l'articolo 3-quater, messa così sembrerebbe poco. Vedendolo, poi, in combinato disposto con la lettera c), quella successiva, e quando leggiamo che le parole “al 28 agosto 2011” sono sostituite dalle parole “al 31 dicembre 2013”, capiamo qual è la reale intenzione dell'assessore Luciano Renata Civita, come diceva il collega consigliere Storace. L'intenzione è quella di limitare ancora di più l'ambito di applicazione del Piano casa.

Pure questo è un argomento che ho introdotto ieri nell'intervento: qual è l'interesse primario nostro? Quello di ricercare l'interesse della nostra comunità. Non facciamo un buon servizio se chiudiamo tutta una serie di cose e limitiamo sempre di più l'ambito di applicazione. Perché posticipare questa data dal 28 agosto 2011 al 31 dicembre 2013? La reale intenzione – forse qui esce la cultura che vuole inibire qualsiasi cosa – è quella di togliere la possibilità a tutti quanti di poter accedere a questa cosa, limitare il campo di applicazione, perché solo quelli che alla data del 31 dicembre 2013 hanno fatto già qualcosa possono beneficiare di questa agevolazione.



Quindi, ritorniamo di nuovo alla nuova costruzione, alla nuova realizzazione, alla nuova edificazione. Nemmeno il piccolo tentativo di cominciare a fare qualcosa con l'inizio a costruire. No. Ci vuole proprio completamente tutto quanto il necessario per poter accedere. Allora eleviamo la data e la portiamo dal 2011 al 2013. Poi, forse, ci verrà in mente anche di elevare – che ne so? – anche il campo di applicazione a seconda delle stagioni: se è fatta in una stagione invernale può entrare nel campo di applicazione; se è fatta, invece, nella stagione estiva rimane fuori.

Noi non riusciamo a comprendere qual è il vero obiettivo di questa proposta di legge. Da una parte, si vorrebbe chiudere, eliminare, stracciare addirittura la cosiddetta legge Ciocchetti-Polverini; dall'altra, invece, si prende e si cerca, con tentativi, di immettere qualcosa di più. Poi, con un articolo ancora successivo, limitiamo il campo d'applicazione. Beh, così facendo noi non soddisfiamo le esigenze di nessuno, né di quelli che vogliono una coperta stretta-stretta né di quelli che vogliono una coperta larga.

Mettiamoci d'accordo: che cosa vogliamo realmente? Perché questa Amministrazione deve portare la data dal 28 agosto 2011 al 31 dicembre 2013? Qual è l'intenzione vera su questa cosa. Qui vogliamo capire bene la vera intenzione di questa Giunta e di questa maggioranza per il cosiddetto Piano casa rivisitato dal neoassessore Luciano Renata Civita. In realtà lo vogliamo comprendere.

Adesso mi aspetto il parere dell'assessore e mi auguro che non si limiti a una parolina "contrario" o "favorevole", ma entri nel merito e cerchi di spiegarmi quali sono le ragioni per le quali si intende mettere l'articolo 3-quater anche nella lettera b) e soprattutto per quale motivo si intende portare la data dal 28 agosto 2011 al 31 dicembre 2013.

PRESIDENTE. Parere della Giunta?

CIVITA, *Assessore*. Sull'emendamento parere contrario. Però questo emendamento

non riguarda la data, che è stata decisa dalla Commissione con voto "qualificato" di maggioranza. Ricordo che anche lei ha votato a favore, insieme al consigliere Sbardella. Per "qualificato" intendo dire non la maggioranza, ma oltre la maggioranza. Era tra virgolette la parola "qualificato".

Sulla data già anticipo che chiederò, visti i numerosi emendamenti successivi, la possibilità o di riformulare gli emendamenti, quindi vengo alle cose che poneva il Presidente Storace, e credo che la discussione la possiamo fare alla luce del sole anche qui, oppure, se sono d'accordo coloro che hanno presentato gli emendamenti a modificare la data del 31 dicembre 2013, di riformulare da parte dei proponenti l'emendamento, oppure, e mi assumerò io l'onere, di presentare un emendamento di Giunta su questo. Quindi, chiederò sulla data di sospendere per oggi la discussione e di farla magari la prossima seduta.

Su questo emendamento sull'articolo 3-quater che risponde ad altri criteri, perché qui inseriamo tutto il tema dei piani attuativi, solo per questo, e poi ne discuteremo nel merito, inseriamo l'articolo 3-quater, e per questo il parere della Giunta è contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (*PdL-FI*). Io chiedevo la possibilità di sospendere questo emendamento perché per quanto mi riguarda io lo vedo in combinato disposto con la data. Quindi, se si rivede la data, allora è possibile anche rivedere nel merito questo emendamento.

Se c'è l'intenzione di spostare la data, vorrei sospendere questo emendamento dall'esame, non ritirarlo.

PRESIDENTE. Colleghi, allora dobbiamo sospendere fino all'emendamento a pagina 25, visto che sono tutti più o meno collegati.

Quindi accantoniamo questi quattro emendamenti, fino all'emendamento a pagina 25.



Emendamento a pagina P2/27, primo firmatario il consigliere Perilli.

Ha chiesto di parlare la consigliera Corrado. Ne ha facoltà.

CORRADO (*M5s*). Signor Presidente, sto cercando di ricondurre al testo l'emendamento.

Ebbene, l'emendamento vuole inserire dopo la lettera b) del primo comma dell'articolo 1 una nuova lettera che va a modificare il comma 1 dell'articolo 2 del Piano casa.

L'articolo 2 della legge n. 21, al primo comma, dopo le parole di "sostituzione edilizia", quando fa riferimento agli interventi di ampliamento di ristrutturazione e di sostituzione edilizia degli edifici costruiti secondo gli articoli citati, aggiunge "con demolizione e ricostruzione".

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore Civita. Ne ha facoltà.

CIVITA, *Assessore*. Il parere della Giunta è positivo perché descrive ancora meglio un concetto che già c'è: la sostituzione edilizia è demolizione e ricostruzione. Parere positivo della Giunta.

PRESIDENTE. Non ci sono dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione l'emendamento.

(Il Consiglio approva)

Emendamento a pagina P2/26.

Ha chiesto di parlare il consigliere Sbardella. Ne ha facoltà.

SBARDELLA (*Misto*). Signor Presidente, l'emendamento a pagina 26 veniva dopo perché c'era la soppressione della lettera c). Nella numerazione era anteposto. Abbiamo discusso il 27 perché, in effetti, per ordine andava prima.

PRESIDENTE. E' saltata la numerazione.

SBARDELLA (*Misto*). Esatto. Nello specifico il 26 è l'emendamento del consigliere Santori che però è uguale ad altri quattro o cinque che seguono. Vista la disponibilità della Giunta a ragionare su questi aspetti...

(Interruzione di un consigliere)

Sulle date. Spiego anche la problematica. Nella legge ad oggi in vigore per esempio abbiamo che la dismissione per l'uso previsto delle costruzioni in aree industriali la legge in questo caso Ciocchetti nello specifico prevedeva che questa dismissione nelle aree industriali fosse avvenuta entro il 2005. Questo è un caso. Poi graduava due altre date, una che corrispondeva sostanzialmente ai giorni di approvazione della delibera di modifica e un'altra la spostava all'entrata in vigore della legge. Siccome ad oggi il testo passato in Commissione... Ovviamente mi assumo la responsabilità di aver votato a favore, ma forse delle corse che abbiamo tentato di fare e di rimandare una serie di problemi in Aula questo, in effetti, è uno che ad oggi non mi sentirei di votare a favore. Qui spostiamo tutto a una data che è tutta successiva all'approvazione della delibera di proposta di modifica. È vero che è antecedente al testo passato in Commissione, però fa di tutta tutta l'erba un fascio e ce la trasferisce a dicembre 2013.

Secondo alcuni di noi che hanno presentato questo emendamento nel merito non è tanto il discorso della soppressione *sic et simpliciter*, ma ovviamente è un'abnormità che forse dovremmo tentare di correggere. Vista la disponibilità dell'assessore su questo punto, toccherà rifletterci due minuti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Vincenzi. Ne ha facoltà.

VINCENZI (*Pd*). Signor Presidente, intanto penso che sia un dato positivo la proposta dell'assessore di accantonare questo emendamento per pensare a una



riformulazione. Considerando l'intervento del consigliere Sbardella penso che potrebbe essere utile per la discussione, anche per dare una risposta a più inviti ci sono stati fatti nel corso della seduta, aprire subito questa riflessione da parte dell'assessore, prendersi magari qualche momento di tempo di riflessione e anche eventualmente, se ci sarà la possibilità, tenere qualche confronto anche con la maggioranza per capire come questa riformulazione possa avvenire e dare così una risposta alle richieste che ci sono state fatte, per tentare di capire quali sono i punti di caduta più importanti da scegliere tra i tanti emendamenti, anche facendo seguito all'approvazione di un emendamento del Cinque Stelle, rispetto al quale ho apprezzato anche l'apertura dell'assessore, naturalmente. Quindi, proporrei di aggiornare il Consiglio, perché mi sembra che siano diversi gli emendamenti coinvolti, affinché sul tema si possa riflettere. Propongo di aggiornare direttamente il Consiglio, senza andare oltre nell'esame degli emendamenti, alcuni dei quali sembrano più di merito e altri meno. Potremmo aggiornare direttamente il Consiglio, come diceva il Presidente, a martedì prossimo, in modo che abbiamo il tempo per ragionare e per capire come l'assessore vuole riformulare questa questione. Rivolgo una preghiera: evitiamo di aggiornare alle 11,30 per poi andare alle 12,30. Aggiorniamo direttamente al pomeriggio, alle 15,30, in modo che abbiamo la possibilità, il pomeriggio, di lavorare.

PRESIDENTE. La Presidenza accoglie l'invito venuto da più consiglieri. Sospendiamo la seduta che aggiorniamo a martedì 30 settembre alle ore 15,30.

Buona serata a tutti.

La seduta è sospesa alle ore 16,44

*Servizio Giuridico Istituzionale
Direttore Avv. Costantino Vespasiano*

*Resocontazione
Responsabile Stefano Mostarda*

Resocontisti: Gabriella Mostarda, Cedat85

Revisore Stefano Mostarda